

Lily Allen

<http://lilyallenmusic.com/lily>

Tutto e il contrario di tutto
sulla stella nascente inglese 

Bbc Radio2, la classifica

news.bbc.co.uk/2

I brani più suonati in pubblico
nel Regno Unito (Bbc Radio2) 

Twisted Wheel

Adrenalina brit-pop



Twisted Wheel

Twisted Wheel

Sonybmg

Hanno aperto i concerti degli Oasis. E, in effetti, i tre ragazzi di Oldham ricordano il suono dei Gallagher con una marcia punk in più, stile Sex Pistols. Derivativi, insomma, ma con una grinta e un'energia da far saltare sulla sedia. Ascoltare per credere pezzi adrenalinici come *Lucy the Castle* e *We Are Us*. **D.P.**

A batallar estrellas

Barocco profondo



A batallar estrellas

17th-century music for the cathedrals of Spain

Harmonia Mundi ibérica

Trekking musicale, ossia sentieri rari e poco frequentati: è lì che si trovano i paesaggi più incredibili. Sebastián Durón? Juan Bautista Cabanilles? Barocco profondo, musica da chiesa così luminosa da sfidar le stelle, dove affondano le radici di quel ritmo infuocato, quell'esplosione di vitalità che il solo nome basta ad evocare: Spagna. **G.M.**

GB: I PIÙ SUONATI

I pezzi più ascoltati in locali, tv, radio, ecc. in 75 anni nel Regno Unito

Procolo Harum

A Whiter Shade...

Il brano più ascoltato



02 **Queen** *Bohemian Rhapsody*

03 **Everly Brothers** *All I Have To Do Is Dream*

04 **Wet Wet Wet** *Love Is All Around*

05 **Bryan Adams** *I Do It For You*

06 **Robbie Williams** *Angels*

07 **Elvis Presley** *All Shook Up*

08 **Abba** *Dancing Queen*

09 **Perry Como** *Magic Moments*

10 **Bing Crosby** *White Christmas*

Ironico o cinico il pop di Lily Allen

La nuova ninfa delle classifiche inglesi è piena di sorprese: ribelle per vocazione, a cavallo tra i Beatles e l'effimero



Lily Allen

It's not me, it's you

Emi / parlophone

DIEGO PERUGINI

spettacoli@unita.it

Il suo nuovo album è uscito da un po', ma continua a vendere. E a piacere moltissimo a tutti gli appassionati del pop più leggero, quello che ti s'appiccica addosso e ti resta impresso nella mente. Proprio come *The Fear*, singolo tormentone di Lily Allen: orecchiabile, ritmato, ipermelodico. E non è la prima volta che la goffa ragazzotta inglese, attesa il 29 aprile ai Magazzini Generali di Milano per il suo unico concerto italiano, centra il bersaglio: nel 2006 debuttò con *Smile* e, in breve tempo, si tramutò da perfetta sconosciuta in novella popstar. A seguire, una serie inenarrabile di casini, puntualmen-

te sottolineati dalla pettegola stampa locale: crisi amorose, un aborto spontaneo, droga e alcol a go-go, litigi, insulti, notti brave, trasgressioni e provocazioni.

RIBELLE O VIZIATA?

Ribelle per vocazione o viziata rich-girl (i genitori sono benestanti e inseriti nel giro musical-cinematografico), Lily è uno dei nomi di punta del gossip britannico: eccessiva come Amy Winehouse, problematica come Robbie Williams. Ma di talento. Perché, se si va oltre la patina scandalistica e si ascolta senza pregiudizi questo *It's Not Me, It's You*, le sorprese non mancheranno. In scalletta troviamo una dozzina di pezzi facili, che giocano abilmente fra elettronica, dance e ritornelli orecchiabili, citando qua e là intere stagioni di brit-pop, dai Madness ai Pet Shop Boys sino agli immancabili Beatles. Lily canta un po' imbronciata e un po' sexy, raccontando di sé e del mondo intorno a noi: testi ironici, anche cinici e strafottenti, su amore, sesso, Dio, droga, paura, successo, politica e vita quotidiana. Ecco, allora, moderne filastrocche come *Everyone's At It, Not Fair, Fuck You* e *Who'd Have Known*, motivetti dal fascino lieve ed effimero, ma scritti e costruiti con gusto. Sono solo canzonette, ma lasciano il sorriso sulle labbra. E di questi tempi (cupi) non è poco. ●

TIPI DA REVIVAL

SILVIA BOSCHERO



Lewis, Daisy & Kitty: quei ragazzini che si credono Elvis

Ma ascoltato musica fatta dai nostri contemporanei». Per provare a credere a questa frase pronunciata da Lewis, un ragazzino londinese di 18 anni e da sua sorella Kitty di 16 basta guardarli in faccia: lui ha il ciuffo impomatato alla Elvis e i pantaloni di lana con le pences, lei pare uscita da un musical anni '50: gonna stretta in vita e scampanata sotto, ma scarpette da ginnastica che tradiscono i nostri tempi (non alla moda però). Non è un caso che la musica fatta da questi due strambi adolescenti e dalla sorella 19enne Daisy sia totalmente votata al revival. Kitty Daisy and Lewis sono tre polistrumentisti (suonano chitarra, batteria, piano, armonica,

banjo, ukulele) cresciuti in una famiglia musicale: madre contrabbassista ex punk e padre anglo-indiano chitarrista e gestore di un piccolo studio di registrazione nella periferia della capitale britannica. Il loro esordio è analogia pura, suoni sporchi e antichi che ricordano le produzioni di cinquant'anni fa della Sun, la mitica etichetta del re del rock.

PADRI E FIGLI

I genitori Durham ci hanno ovviamente messo lo zampino: accompagnano i ragazzi dal vivo, ne curano la produzione, li incoraggiano ad ambire ad un successo che loro probabilmente non sono riusciti ad ottenere in tanti anni di passione per la musica. Però sono i tre a parlare in pubblico: «Ci piacciono Perry Como, Sonny Boy Williamson, Muddy Waters. Musica nuova no, mia sorella Daisy per un breve periodo ha ascoltato le Spice Girls», racconta conscio della sua eccentricità e col sorriso da crooner il giovane-vecchio Lewis. La loro, di musica è difatti un melange di country, rythm'n blues, rock delle origini, swing, e chi è davvero filologico può anche ascoltarli su 78 giri visto che i nostri hanno assolutamente voluto stampare il disco anche in vinile.

Non aspettatevi dei virtuosi, ma tre ragazzi che hanno avuto la fortuna di ricevere una bella mano da un noto deejay di Bbc Radio1, che li trasmettessi nel suo seguitissimo programma. L'effetto glamour non ha tardato ad arrivare. Durante un concerto in un piccolo locale inglese si è fatto sotto il manager dei Coldplay. Risultato? I ragazzini faranno da apertura al tour americano della band di Chris Martin. ●